



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

**Newsletter n° 33**

**15 maggio 2009**

*«Un trattato non basta: non dobbiamo mai dare per scontato che gli impegni presi sulla parola e quelli firmati su un pezzo di carta siano veramente mantenuti. Costruire la pace in Sudan è un'operazione a lungo termine».*

Marina Peter in *Scommessa Sudan*, 2006

## Indice

### **I fatti**

**Darfur, 1 / Aggiornati senza esiti i negoziati in Qatar**

**Darfur, 2 / Kiir chiede la pace «entro il 2009»**

**Darfur, 3 / Nuovi bombardamenti governativi**

**Darfur, 4 / Assassinati tre poliziotti**

**Darfur, 5 / Annullata conferenza della società civile in**

**Etiopia**

**Sudan, 1 / Visita di John Holmes (Onu)**

**Sudan, 2 / Rimpasto di governo, nuovi vertici in Kordofan meridionale**

**Sudan, 3 / Visita del sottosegretario italiano Boniver**

**Sud Sudan / Nuovi scontri etnici: 66 morti**

### **Il contesto**

**Risale la tensione fra Ciad e Sudan**

### **regionale**

**(In evidenza)**

### **I documenti**

**La Somalia introduce la sharia**

### **La Campagna**

**Le operazioni militari conto lo Lra tra Rd Congo e Sudan**

**Chi siamo**



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

I fatti (Fonti: *Afp, Al Jazeera, Ansa, Ap, Bbc, Misna, Reuters*)

## **Darfur, 1 / Aggiornati senza esiti i negoziati in Qatar**

Sono stati aggiornati al 27 maggio i colloqui di pace tra il governo di Khartoum e i ribelli dello Jem (Movimento per la giustizia e l'uguaglianza, uno dei principali gruppi ribelli del Darfur). Lo hanno reso noto i portavoce di entrambe le parti precisando che anche se è stato ribadito l'impegno a tener fede agli accordi di principio firmati a febbraio a Doha, nessuna intesa è stata raggiunta sulla questione umanitaria e sullo scambio di prigionieri. Il 7 maggio lo Jem era tornato a partecipare ai negoziati di pace mediati dal Qatar. Li aveva abbandonati dopo che la Corte penale internazionale (Cpi) dell'Aja aveva spiccato un mandato di arresto contro il presidente del Sudan, Omar el Bashir, per crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Darfur e dopo che Bashir, in conseguenza di ciò, aveva espulso 13 ong internazionali e ne aveva chiuso tre sudanesi.

In una rara intervista trasmessa dalla televisione britannica *Bbc* il 12 maggio, il presidente Omar el Bashir ha dichiarato che «quello che è accaduto in Darfur è un'insurrezione di tipo tribale» e che parlare di «crimini commessi in quella regione fa parte di una campagna denigratoria orchestrata per screditare l'immagine del governo di Khartoum». Secondo Bashir «i militari non hanno mai combattuto contro i cittadini e non hanno mai ucciso cittadini inermi. [...] Sfido chiunque a portarmi le prove che l'esercito sudanese abbia attaccato e ucciso civili inermi in Darfur».

## **Darfur, 2 / Kiir chiede la pace «entro il 2009»**

Il vice-presidente sudanese e presidente del governo autonomo del Sud Sudan, Salva Kiir Mayardit, leader del Movimento di liberazione popolare del Sudan (Splm), ha sottolineato la necessità che «il conflitto in Darfur si concluda entro il 2009». In un discorso pronunciato in occasione della conferenza nazionale dei governatori a Wau, nel Bahr el Ghazal, Kiir ha precisato che «sarebbe meglio negoziare con tutti i gruppi ribelli invece che con alcuni di essi» e che «l'unità dei movimenti ribelli è essenziale per generare una pace durevole in Darfur».

La fine del 2009 sembra una data non casuale, visto che nel febbraio 2010 sono previste le prime elezioni libere in Sudan da oltre vent'anni. Agli inizi di maggio lo Splm ha ufficialmente avviato la pratica per prendere parte alla campagna elettorale in vista delle elezioni.



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

## **Darfur, 3 / Nuovi bombardamenti governativi**

Secondo la missione congiunta Onu/Ua l'aviazione dell'esercito di Khartoum ha bombardato la zona intorno alla cittadina di Umm Baru, nel Darfur settentrionale, per colpire presunte basi ribelli. I bombardamenti sono avvenuti l'11 e il 13 maggio; nei giorni precedenti nella zona c'erano stati scontri tra ribelli dello Jem e milizie fedeli a Khartoum.

## **Darfur, 4 / Assassinati tre poliziotti**

L'11 maggio tre poliziotti sono stati assassinati da uomini armati non meglio identificati nel Darfur meridionale. Gli assalitori erano su cammelli e hanno teso un'imboscata vicino a Nyala. Un quarto poliziotto è rimasto ferito. Secondo Fatah Al-Rahman Osman, capo della polizia nel Darfur meridionale, l'obiettivo degli assalitori era quello di impadronirsi delle armi dei poliziotti.

## **Darfur, 5 / Annullata conferenza della società civile in Etiopia**

La coalizione «Mandate Darfur» aveva organizzato ad Addis Abeba, dal 12 al 16 maggio, la più grande conferenza di rappresentanti di organizzazioni della società civile darfuriana. Girerei la frase così: Dal 12 al 16 maggio, ad Addis Abeba, avrebbe dovuto svolgersi un importante convegno dei rappresentanti della società civile darfuriana, organizzata dalla coalizione "Mandate Darfur" e sostenuta, fra gli altri, dall'Unione Africana, dall'Unione Europea, dalla Lega Araba. Nella capitale dell'Etiopia erano attesi circa 300 rappresentanti della regione sudanese preda della guerra civile. La conferenza è stata annullata all'ultimo momento, perché il governo di Khartoum non ha concesso i visti ai delegati e in alcuni casi – tramite gli uomini dei servizi di sicurezza – ne avrebbe anche confiscato i passaporti. La conferenza era organizzata grazie al sostegno della Mo Ibrahim Foundation, i cui rappresentanti hanno dichiarato di aver cercato di lavorare fin dall'inizio insieme al governo sudanese, informandolo di tutti i passi compiuti.

## **Sudan, 1 / Visita di John Holmes (Onu)**

Il sottosegretario generale agli Affari umanitari dell'Onu, John Holmes, ha visitato il Nord Sudan, il Sud Sudan e il Darfur. In una conferenza stampa Holmes ha dichiarato che il governo di Khartoum ~~ha autorizzato~~ avrebbe l'intenzione di autorizzare l'ingresso di nuove organizzazioni non governative in Darfur, dopo che ne aveva



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

espulso 13, accusandole di spionaggio a favore della Corte penale internazionale. «Ho percepito una disponibilità da parte delle autorità sudanesi che mi ha convinto che le cose, in futuro, potranno sistemarsi per il meglio», ha concluso Holmes.

## Sudan, 2 / Rimpasto di governo, nuovi vertici in Kordofan meridionale

L'8 maggio il presidente Bashir ha rimosso ~~dal suo ruolo~~ dalla sua carica Ahmed Mohammed Haroun, ministro di Stato per gli Affari umanitari, il primo esponente del governo sudanese contro cui la Cpi ha emesso un mandato di cattura per crimini di guerra commessi in Darfur. Secondo il quotidiano sudanese Sudan Tribune è già arrivato a kadugli, accompagnato da Malik ??? (Blue Nile) Haroun ~~dovrebbe diventare è~~ stato nominato governatore dello stato del Kordofan meridionale Meridionale, all'interno del quale si trova dipende anche la regione di Abyei, regione di confine contesa tra Nord e Sud dove più volte negli ultimi mesi ci sono stati scontri violenti, in particolare tra i gruppi dinka (tradizionalmente vicini allo Splm) e gruppi cosiddetti arabi, sostenitori del governo. Majak Matet Ayom, un anziano esponente del Nc, il partito del presidente Bashir, il 9 maggio ha dichiarato in una assemblea pubblica che Abyei appartiene ai Ngok Dinka. Toglierei proprio tutto e farei un'altra notizia su abyei, puntando sugli attesi risultati dell'arbitrato internazionale, deciso dopo gli scontri del maggio dello scorso anno che hanno visto di fronte esercito e splm (non tanto i dinka e gli altri, che invece hanno più volte fatto riunioni per definire le rotte di transumanza ecc ... infatti i conflitti più sanguinosi tra gruppi etnici non sono ad abyei e qui metterei anche la dichiarazione, dicendo comun que che si tratta di un NCP locale

A metà aprile Abdel Aziz Adam Al-Hilu (esponente dello Splm qui direi un po' di più ... questo è un pezzo da 90 nell' SPLM della zona Nuba e aveva preso il posto di Kuwa al momento della sua morte) era stato nominato vicegovernatore del Kordofan meridionale al posto di Daniel Kodi, qui aggiungerei che era stato nominato lo scorso anno ed è stato ritenuto incapace, da larghi settore dell'SPLM, di gestire una situazione particolarmente delicata. Con due nomine in un mese il quadro politico dell'amministrazione del Kordofan meridionale è dunque profondamente mutato.

## Sudan, 3 / Visita del sottosegretario italiano Boniver

Nella prima settimana di maggio il sottosegretario italiano agli Esteri, Margherita Boniver, con delega alle emergenze umanitarie, ha visitato Khartoum e un campo di



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

sfollati nel Darfur settentrionale, vicino a El Fasher. Questa è la **terza** visita della Boniver in Darfur a partire dal suo insediamento. **Sei sicuro? A Khartoum a noi non è mai stato detto niente**

## **Sud Sudan / Nuovi scontri etnici: 66 morti**

L'8 maggio nel villaggio di Torkech, nello stato dell'Upper Nile, in Sud Sudan, gli scontri tra clan diversi di etnia nuer hanno causato la morte di 66 persone (tra cui numerosi bambini) e il ferimento di almeno 57 persone. Secondo le organizzazioni umanitarie sarebbero già migliaia le persone sfollate a causa del conflitto; il vicepresidente del governo autonomo del Sud-Sudan, Rieck Machar, ha annunciato il dispiegamento di alcuni contingenti di forze armate per evitare che le violenze dalla campagna possano espandersi fino ad arrivare a Juba. I militari hanno ricevuto l'ordine di disarmare i civili e controllare il perimetro della città. Da mesi gli scontri tra gruppi etnici in competizione tra loro stanno insanguinando molte regioni del Sud Sudan.

## **Il contesto regionale**

### **Risale la tensione fra Ciad e Sudan**

#### **(In evidenza)**

Il 5 maggio il ministro delle Comunicazioni ciadiano Mahmat Hissene, in un discorso trasmesso dalla radio nazionale, ha accusato il Sudan di aver inviato «colonne armate» verso il Ciad. Solo due giorni prima, il 3 maggio, Ciad e Sudan avevano firmato un accordo per la cessazione delle ostilità a Doha, in Qatar, all'interno dei colloqui di pace per il Darfur, la regione occidentale del Sudan che confina con il Ciad [vedi Newsletter 32 del 1 maggio 2009]. L'accordo prevedeva anche il controllo congiunto delle frontiere per bloccare il passaggio di gruppi armati tra i due paesi. «Mentre l'inchiostro dell'accordo non si è ancora seccato, il governo sudanese ha ordinato l'invio di diverse colonne di uomini armati contro le nostre frontiere. Firmando gli accordi di Doha il Sudan ha agito con la stessa doppiezza della quale aveva dato prova in occasioni precedenti», ha accusato il ministro Hissene.

Un portavoce dell'esercito sudanese, Osmane al Aghbash, ha immediatamente smentito le accuse del governo di N'Djamena, spiegando che «quello che accade alla frontiera ciadiana riguarda l'esercito e i ribelli di quel paese e non ha niente a che



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

vedere con il Sudan».

Da anni il Ciad accusa il Sudan di sostenere l'opposizione armata dell'est, mentre Khartoum accusa N'Djamena di finanziare e armare i ribelli attivi in Darfur. Da quando è scoppiata la guerra in Darfur più volte i due paesi hanno firmato accordi di cessazione delle ostilità che non sono serviti a risolvere il conflitto.

Il 13 maggio circa 10.000 persone hanno partecipato a N'Djamena a una manifestazione indetta contro «la tentata aggressione sudanese al Ciad». e contro il presidente sudanese Omar el Bashir **qui aggiungerei che in quell'occasione Deby ha dichiarato il suo pieno appoggio all'operato dell'Cpi e si è detto disponibile ad eseguire il mandato di cattura contro ecc... ecc....** Il presidente ciadiano Idriss Deby ha dichiarato che i combattimenti seguiti allo sconfinamento nell'est dei gruppi armati, provenienti dalla frontiera sudanese, avrebbero provocato 247 morti, di cui 225 ribelli e 22 militari.

## La Somalia introduce la sharia

Il presidente somalo Sheikh Sharif Sheikh Ahmed ha firmato il 13 maggio la legge che approvata a metà aprile dal parlamento che introduce la *sharia* (legislazione islamica) nell'ordinamento somalo. Dopo la firma il presidente ha sottolineato come con l'introduzione ufficiale della *sharia* non vi siano più pretesti per continuare a combattere, riferendosi ai violenti scontri in corso da giorni a Mogadiscio. «Non ci sono più scuse perché le violenze continuino, questo è un governo islamico» ha ribadito il ministro della Giustizia Sheikh Abdirahman Janakow, rispondendo alle critiche degli *shebab* (i giovani), la milizia islamica che non accetta il nuovo presidente. **Qui metterei due righe sulle accuse mosse all'Eritrea dal presidente somalo e appoggiate dall'UN (meglio controllare) di fornire armi alle forze islamiche radicali; ricorderei anche che l'Eritrea ha più volte dichiarato di non riconoscere come legittimo il nuovo governo somalo. Cambierei anche il titolo ... mettendo in evidenza il conflitto, nonostante l'introduzione della sharia**

## I documenti

### Le operazioni militari conto lo Lra tra Rd Congo e Sudan

La organizzazione indipendente inglese Conciliation Resources ha pubblicato in aprile un rapporto di 16 pagine dedicato allo svolgimento e alle conseguenze della operazione militare congiunta compiuta dall'esercito ugandese con il sostegno di



# Newsletter

## Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

quello del Sud Sudan e di quello della Rd Congo contro i ribelli del Lra, una milizia che da oltre vent'anni combatte il governo di Kampala. Il rapporto si intitola *After Operation Lightning Thunder* e cerca di indicare alcune linee d'azione per ~~come~~ proteggere le comunità locali e costruire la pace.

Le razzie contro i villaggi di civili, così come le reazioni dell'esercito, interessano anche vaste zone del Sudan e in particolare lo stato dell'Equatoria occidentale, il quale, secondo il rapporto, deve affrontare «una situazione di sicurezza estremamente ~~volatile~~ precaria nella quale lo Lra è diventato uno dei più seri fattori di destabilizzazione». Il rapporto si può leggere, in versione integrale e in lingua inglese, sul sito di Conciliation Resources: [www.c-r.org](http://www.c-r.org).

## La Campagna Sudan

### Chi siamo

La Campagna italiana per il Sudan è una campagna nazionale di informazione, sensibilizzazione ed advocacy che opera dal 1994. Raggruppa organizzazioni della società civile italiana (Acli Milano e Cremona, Amani, Arci, Caritas ambrosiana, Caritas italiana, Mani Tese, Ipsia Milano, Missionari e missionarie comboniane, Nexus, Pax Christi) e lavora in stretta collaborazione con enti pubblici e privati italiani e con varie organizzazioni della società civile sudanese. In Italia la Campagna ha fatto conoscere la situazione del Sudan e ha sostenuto i processi volti al raggiungimento di una pace rispettosa delle diversità sociali, etniche, culturali, religiose della sua popolazione. Per informazioni: [www.campagnasudan.it](http://www.campagnasudan.it).

---

*Nota: per non ricevere più questa Newsletter scrivere a [info@campagnasudan.it](mailto:info@campagnasudan.it) e indicare nell'oggetto "cancellazione mailing-list Newsletter".*

*Contatti: Cristina Sossan, segreteria Campagna Sudan, telefono 02-7723285, [segreteria@campagnasudan.it](mailto:segreteria@campagnasudan.it).*

Questa Newsletter, aggiornata al 15 maggio 2009, è a cura di Diego Marani. Si ringraziano le Acli di Cremona ([www.aclicremona.it](http://www.aclicremona.it)) per la collaborazione.

PRIVACY E NOTE LEGALI - Questo messaggio Le arriva perché abbiamo reperito il Suo indirizzo elettronico direttamente da un messaggio che ci aveva precedentemente



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

inviato o da un messaggio che ha reso pubblico il Suo indirizzo di posta elettronica. Rispettiamo la vigente normativa sulla privacy (D.Lgs 196/2003) quindi, se non desidera ricevere ulteriori informazioni e/o se questo messaggio Le ha creato disturbo, se Le giunge per errore o non desidera riceverne più in futuro, può scrivere a [info@campagnasudan.it](mailto:info@campagnasudan.it) e richiedere la cancellazione del suo indirizzo.